

SELEZIONE

CENTRO STUDI EMIGRAZIONE ROMA

NOTIZIARIO QUINDICINALE

ANNO I Numero X
15 Ottobre 1964

RISPONDENTI DA:

A
NO
A' DEL VATICANO
GI
ONIA
ACO DI BAVIERA
A
LEA
ORA
VRA
ELLES
AGO
YORK
INGTON
FRANCISCO
OS AYRES
DE JANEIRO
ULO
PORE'
EY
OURNE
REAL
OUVER
-SUR-ALZETTE
IAGO
CAS
EVIDEO

SOMMARIO

Notevoli spostamenti nella distribuzione geografica degli immigrati italiani in Belgio.

Mutamenti nella distribuzione professionale degli immigrati italiani in Belgio.

Due nuove Missioni Italiane in Francia: Bordeaux e Clermont-Ferrand.

Un problema pastorale di eccezionale gravità: l'assistenza religiosa agli emigrati Portoghesi.

Stampa italiana in Europa: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Jugoslavia, Olanda, Svezia, Svizzera (continua).

L'OPERA ECUMENICA DI UN MISSIONARIO DEGLI EMIGRATI ESALTATA DA UN GIORNALE PROTESTANTE.

Il quotidiano KRISTELIGT DAGBLAD, organo ufficiale della Chiesa protestante in Danimarca, nel pubblicare la notizia della nomina di Don Silvio Porisiensi, Missionario italiano a Copenaghen dal 1949, avvenuta l'11 luglio u.s., così tra l'altro scrive:

"Don Silvio Porisiensi conta molti amici fra i cristiani luterani; e questi sanno ben apprezzare la sua fine umanità ed il suo gradito atteggiamento ecumenico, che di volta in volta si è venuto manifestando, anche attraverso le sue conferenze tenute sull'ultimo Concilio Ecumenico Vaticano; questi amici si rallegrano con lui per l'onore che gli è stato reso."

Ci associamo al giornale danese nel congratularci con Don Porisiensi (il quale è anche un valido giornalista, corrispondente dalla Danimarca di un noto quotidiano italiano) per la bella opera da lui svolta in favore dei tradizionali valori della nostra gente.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEGLI IMMIGRATI ITALIANI IN BELGIO:

SPOSTAMENTI NOTEVOLI NELL'ULTIMO DECENNIO.

Da circa 10 anni la consistenza numerica degli italiani in Belgio si è stabilizzata su una cifra che si aggira dai 180.000 ai 200.000. Questa cifra complessiva di carattere piuttosto stabile ha indotto molti a ritenere la situazione dell'immigrazione italiana in Belgio statica e priva di nuove prospettive. A questo sommario giudizio sembra si sia pure adattata l'organizzazione stessa dell'assistenza spirituale, la quale negli ultimi anni non si è scostata, almeno sul piano geografico, dallo schema di ripartizione delle sedi missionarie esistenti in Belgio nel 1959.

Da tale anno si è invece sviluppata una sensibilissima rete di correnti migratorie interne di cittadini italiani delle zone carbonifere del Borinage, del Centro e di Charleroi soprattutto verso la provincia del Brabante ed in parte del Limburgo, correnti che hanno mutato la ripartizione percentuale degli italiani nelle circoscrizioni amministrative del Paese.

Non possedendo i dati completi per provincia, ci limitiamo a sottolineare quelli riguardanti la consistenza numerica dei cittadini italiani nella provincia del Brabante -provincia che comprende gli "arrondissements" di Bruxelles, Louvain e Nivelles- e del Limburgo, comprendente a sua volta gli "arrondissements" di Hasselt, Maaseyk e Tongres.

Mentre dal 1947 al 1954, il periodo della grande immigrazione italiana in Belgio, la provincia del Brabante era stata l'unica provincia oltre alle Fiandre Orientali e Occidentali a registrare una diminuzione numerica degli immigrati italiani (da 8.826 a 8.407), dal 1954 al 31 dicembre 1963, contrariamente alle altre province belghe dove si è generalmente registrata una stazionarietà, il Brabante è salito a 17.364, raddoppiando la popolazione italiana. Dal 31 dicembre 1962 alla stessa data del 1963 vi è stato un aumento di 2.414 persone: quanto avrebbe potuto giustificare la erezione di una nuova sede missionaria. E' naturale che la maggior parte di questi immigrati sia stata assorbita dal grande centro commerciale e amministrativo, di importanza internazionale crescente, costituito dall'agglomerato di Bruxelles.

Un aumento, seppure di non uguale ampiezza, ha registrato anche la provincia del Limburgo, centro carbonifero che attrae sempre più la manod'opera che preferisce abbandonare le vecchie miniere della Vallonia per trovare lavoro nelle miniere più sicure e modernamente più attrezzate di questa regione.

Dal 1947 al 1954 la popolazione italiana del Limburgo si è pressoché triplicata passando da 5.110 unità a 13.074. Al 31 dicembre 1963 gli italiani ammontavano a 16.102, registrando un aumento rispetto alla stessa data del 1962 di 2.392 unità.

La costante tendenza all'aumento della collettività italiana nel Brabante e nel Limburgo più che ad un movimento immigratorio dall'Italia (nel 1963 non ha superato le 500 unità) è dovuto, oltre a quello interno da altre zone del Belgio, come sopra si è rilevato, da un'altra importante corrente migratoria rappresentata dai connazionali provenienti dalla Germania, dalla Svizzera, dall'Olanda (538 persone nel 1963 contro 40 nel 1962).

Segnaliamo questi dati concernenti la ripartizione geografica dei connazionali in Belgio poiché li riteniamo di notevole importanza qualora si intenda adeguare l'organizzazione assistenziale agli immigrati alla nuova geografia umana della popolazione italiana in questa Nazione.

PROFONDI MUTAMENTI NELLA DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE
DEGLI EMIGRATI ITALIANI IN BELGIO.

Chi pensa agli emigrati in Belgio pensa spontaneamente al carbone. Il Belgio per gli italiani si confonde con Marcinelle, Quaregnon, Charleroi. Anche oggi pressoché tutta la stampa italiana quando tratta del problema migratorio italiano in Belgio si limita a descrivere quasi esclusivamente la vita e le condizioni di lavoro dei minatori.

I mutamenti non si sono tuttavia verificati solo sul piano della distribuzione geografica: anche sotto l'aspetto occupazionale la collettività italiana in Belgio sta subendo profonde trasformazioni. Ed anche in questo campo non dovremmo mancare di trarre utili indicazioni di rinnovamento pastorale.

Non disponiamo tuttora dei dati statistici dell'ultimo censimento belga riguardanti la professione degli emigrati italiani.

E' tuttavia indicativo sottolineare il mutamento registrato nella manod'opera attiva italiana addetta alle miniere.

Consultando il "Bulletin mensuel de statistique" di Bruxelles abbiamo potuto ricavare i seguenti dati che illustrano la situazione registrata al 31 dicembre di ciascun anno sulla consistenza numerica degli italiani occupati nelle miniere di carbone in Belgio:

- Numero di operai italiani occupati nelle miniere di carbone in Belgio dal 1946 al 1963 -					
Anni	Italiani	Anni	Italiani	Anni	Italiani
1946	19.164	1952	50.049	1958	42.207
1947	29.957	1953	44.654	1959	36.046
1948	46.120	1954	39.743	1960	32.001
1949	34.833	1955	47.161	1961	25.402
1950	30.379	1956	43.942	1962	22.955
1951	48.981	1957	46.006	1963	19.619

Dalla tabella statistica sovracitata appare che dal 1957 il movimento di riduzione della manod'opera italiana occupata nelle miniere segue un processo regolare e costante: da 46.006 a 19.619.

Sebbene non siano ancora disponibili cifre esatte sull'ammontare della popolazione attiva italiana in Belgio, si può facilmente dedurre dalla cifra globale della popolazione italiana in questa Nazione (circa 200.000) che una larga percentuale di italiani è occupata oggi in professioni non minerarie. La popolazione italiana assume quindi una differenziazione sempre più marcata dal punto di vista economico e sociale.

Si tiene sufficientemente conto di queste trasformazioni nella organizzazione pastorale alle collettività italiane?

DUE NUOVE MISSIONI ITALIANE IN FRANCIA:

BORDEAUX E CLERMONT-FERRAND.

Durante l'estate del corrente anno è stata riaperta in Francia la Missione di Bordeaux e costituita la nuova Missione di Clermont-Ferrand: vi sono stati rispettivamente destinati P. Giorgio Puddu, Minore Conventuale, e P. Giacinto Frison, Francescano della Provincia Veneta, già per alcuni mesi missionario a Paderbon (Germania).

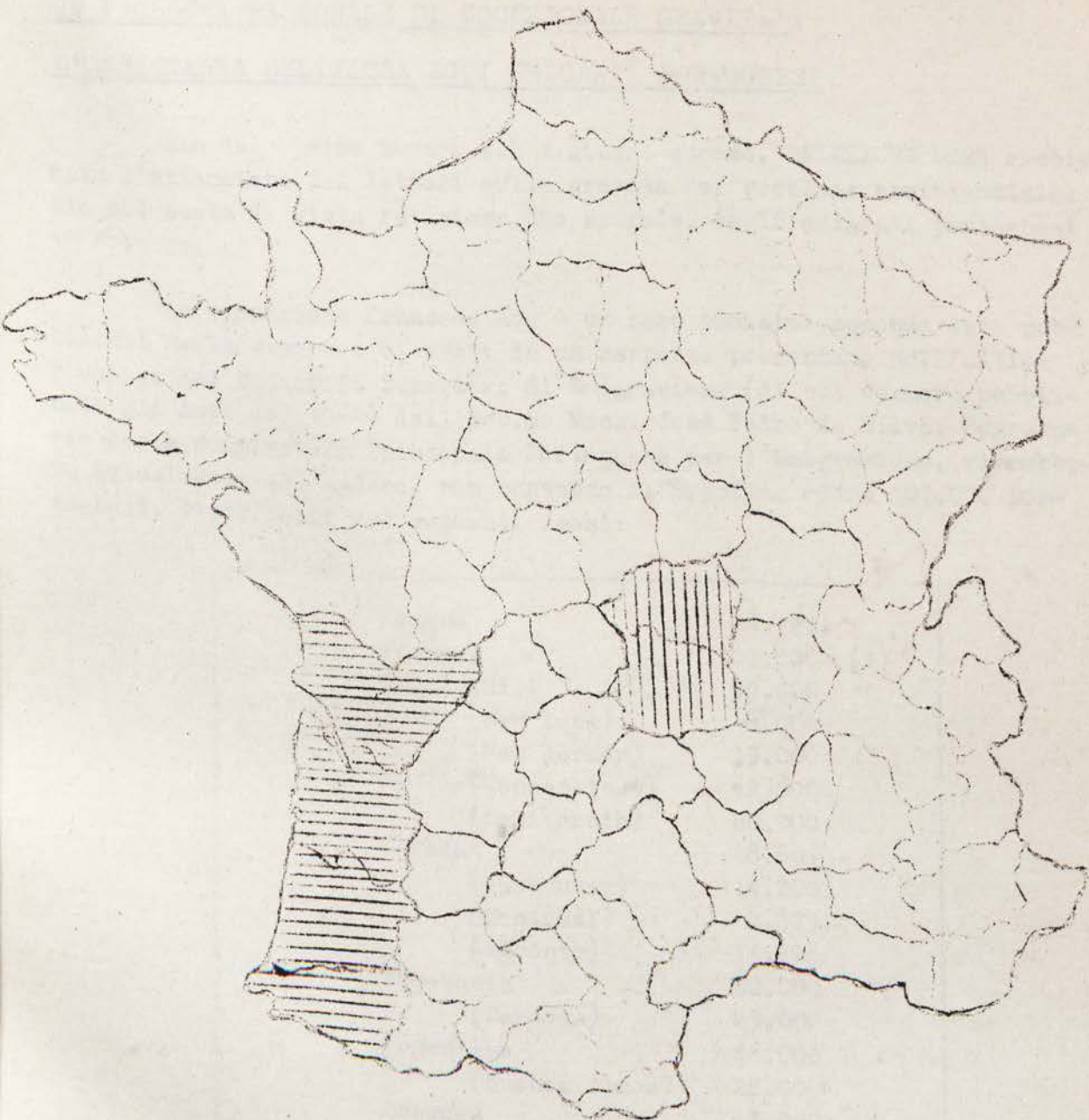
LA MISSIONE DI BORDEAUX era stata praticamente chiusa nel 1961 con il ritorno in Italia del Rev. P. Erminio Stella, Minore Conventuale.

Gli italiani che dipendono dal Consolato Generale di Bordeaux ammontano a 16.000, di cui 6.000 si trovano nel Dipartimento della Gironda, e fra questi 2.000 concentrati a Bordeaux. Circa 2.000 abitano i Bassi Pirenei (capoluogo: Bayonne) e 2.500 nella Dordogne (capoluogo: Périgueux). Gli altri si ripartiscono negli altri Dipartimenti: Charente (capoluogo: Angoulême), Charente-Maritime (capoluogo: La Rochelle), Les Landes (capoluogo: Dax), La Haute Vienne (capoluogo: Limoges).

Si tratta in genere di emigrati di condizione modesta: operai, vignaioli, agricoltori e piccoli imprenditori.

LA MISSIONE DI CLERMONT-FERRAND comprende circa 5.000 italiani, tutti occupati nel capoluogo e nei comuni limitrofi, si-
nora privi della assistenza consolare (non esistono servizi consolari a Clermont-Ferrand) ed anche della assistenza religiosa.

La maggioranza degli italiani residenti a Clermont-Ferrand sono muratori: un discreto gruppo è pure impiegato nella industria meccanica e nell'agricoltura.



LA DELIMITAZIONE GEOGRAFICA DELLE DUE NUOVE MISSIONI PER
GLI EMIGRATI ITALIANI IN FRANCIA: BORDEAUX E CLERMONT-
FERRAND.

Oltre alla zona urbana di Clermont-Ferrand il Missionario dovrà pure assistere i numerosi centri di italiani sparsi nel Dipartimento del Puy de Dôme e dell'Allier (capoluogo: Vichy). La zona della circoscrizione missionaria è comunque ancora in fase di delimitazione.

UN PROBLEMA PASTORALE DI ECCEZIONALE GRAVITA':

L'ASSISTENZA RELIGIOSA AGLI EMIGRATI PORTOGHESI.

Sin dal primo numero del 1 giugno scorso, SELEZIONE CSER richiama l'attenzione dei lettori sulla gravità del problema assistenziale, sia dal punto di vista religioso che sociale, degli emigrati portoghesi in Francia.

La situazione francese non è un caso isolato: secondo dati pubblicati dalla stampa e riferiti in un rapporto presentato nell'ultima riunione del Consiglio Superiore di Emigrazione (di cui vennero pubblicati gli Atti nel 1962) dall'Ecc.mo Mons. José Pedro da Silva, Segretario della Commissione Episcopale Portoghese per l'Emigrazione, vivrebbero attualmente all'estero, non contando il Brasile, oltre 407.000 portoghesi, distribuiti nei seguenti Paesi:

Spagna	28.127	
Francia	107.000	(1)
Stati Uniti	95.000	
(New York)	8.000	
(New Jersey)	15.000	
(Connecticut)	12.000	
(California)	60.000	
Canadà	18.801	
(Vancouver)	4.200	
(Montreal)	2.873	
(Toronto)	11.728	
Venezuela	40.000	
(Caracas)	25.000	
Argentina	46.000	
(Buenos Aires)	28.000	
Uruguay	3.000	
Marocco	1.034	
Isola di Ferdinando Po	549	
Unione Sud-Africana	9.623	
Ex Congo Belga	4.876	
Africa Occidentale Bri-		
tannica	27.600	
Curaçau	4.000	
Bermude	3.000	

(1) - I dati concernenti la Francia sono stati da noi aggiornati al 1 gennaio 1964.

Contando anche il Brasile, in cui risiedono attualmente circa 600.000 portoghesi, abbiamo approssimativamente 1.050.000 emigrati.

Per quanto riguarda l'assistenza religiosa, la situazione degli emigrati portoghesi è, come osserva l'Ecc.mo Mons. Pedro da Silva, "veramente dolorosa": togliendo il Brasile, ove operano poche decine di

sacerdoti, abbiamo appena 90 sacerdoti per più di 400.000 emigrati".

Le seguenti cifre offrono un'idea della gravità del problema, se si tiene presente la ripartizione geografica dei portoghesi sovrariportata:

Distribuzione dei Missionari Portoghesi all'estero		
Africa del Sud	2	
Argentina	1	
Bermude	1	
Canadà	6	(1)
Stati Uniti	77	(2)
Francia	9	
Rodesia del Sud	1	
Venezuela	1	

(1) Incluso un sacerdote scalabriniano.
(2) Contando due sacerdoti scalabriniani ed alcuni sacerdoti figli di Portoghesi negli Stati Uniti.

"In questo quadro - continua Mons. Pedro da Silva nel rapporto citato - potrà sembrare che il problema dell'assistenza religiosa negli Stati Uniti non esiste. Ma se è vero che nelle diocesi dell'Est esso è meno grave - sebbene vi siano ancora numerosi nuclei di Portoghesi senza sacerdote - la California già non è più la stessa cosa. Per 60.000 portoghesi (senza contare i discendenti) vi sono appena 15 sacerdoti, molti dei quali lavorano in parrocchie territoriali senza avere la possibilità di compiere un lavoro missionario... La creazione di un gruppo di missionari degli emigrati, secondo la "Exsul Familia", mi si prospetta come assolutamente necessaria, ed in questo senso ho insistito presso S.E. l'Arcivescovo di San Francisco."

Particolarmente grave è la situazione in Francia, Venezuela e Argentina.

"Molti altri sacerdoti sarebbero ancora necessari in Francia - conclude il rapporto di Mons. Silva - ma la scarsità del Clero in Portogallo, dovuta alla persecuzione religiosa del primo quarto di questo secolo, ci rende difficile il reclutamento dei sacerdoti per accompagnare religiosamente gli emigranti, malgrado la buona volontà dei Vescovi portoghesi. Il Portogallo è ancora, in Europa, il Paese in cui il numero dei sacerdoti in rapporto alla popolazione cattolica è il più basso".

Sarà possibile venire incontro alle ansie pastorali che preoccupano oggi l'Episcopato portoghese?

S T A M P A I T A L I A N A

I N E U R O P A

AUSTRIA

Vienna
"RIVISTA ECONOMICA ITALO-AUSTRIACA"
Wien 1, Trattnerhof 1 - Mensile, bilingue, economi-
co-commerciale - Proprieta': Camera di Commercio
Italiana per l'Austria - Direttore: Dr. Mario Cami-
si - Tiratura: 1.000 copie.

"NOTIZIARIO ECONOMICO COMMERCIALE DELL'AUSTRIA"
Settimanale - Proprieta' e Direttore: Ufficio
Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Vienna -
Tiratura 350 copie.

BELGIO

Bruxelles
"SOLE D'ITALIA"
150, rue de la Loi - Settimanale, informativo -
Proprieta': A.S.B.L. "Sole d'Italia" - Direttore:
Ettore Anselmi - Tiratura: 22.000 copie.

"LA MISSIONE"
Mensile religioso - Proprieta': Missione Cattoli-
ca Italiana di Marchienne au Pont - Direttore: Pa-
dre Luigi Casaril - Tirature: 5.000 copie.

"BOLLETTINO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ITALO-BELGA"
Bruxelles: rue Royale 43 - Torino: Via Bogino 18 -
Mensile biligue - Proprieta': Camera di Commercio
Italo-Belga - Direttore: V. Declerk - Tiratura:
800 copie.

CECOSLOVACCHIA

Praga
"CO - OP BOLLETTINO CECOSLOVACCO" (1)
Tesnov 4, Praga 1 - Mensile, tecnico - Proprieta':
Consiglio Centrale delle Cooperative - Direttore:
V. Machackova - Tiratura: 200 copie.

"VITA CECOSLOVACCA" (1)
Stalinova 3, Praga 1 - Mensile, culturale - Pro-
prieta': Casa Editrice Orbis - Direttore: Dott.
Frantisek Lebenshart - Tiratura: 5.000 copie.

"SINDACATI CECOSLOVACCHI" (1)
Vaclavske° man 15, Praga 2 - Mensile, informativo
sindacale - Proprieta': Consiglio Centrale dei
Sindacati Cecoslovacchi - Direttore: Dott. Joseph
Nemecek - Tiratura: 3.500 copie.

FRANCIA

Parigi
"L'ECO D'ITALIA"
198, Bld. de Creteil, Parigi - Settimanale, socia-
le e religioso - Proprieta': Missioni Cattoliche
Italiane - Direttore: Padre Deliso Villa - Tiratu-
ra: 40.000 copie.

(1) - Pubblicazione locale in lingua italiana.

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

Bonn "INFORMAZIONI PER GLI OPERAI ITALIANI IN GERMANIA"
Presso Gerhard Haas, Troisdorf bei Bonn, im Grund
47 - Mensile - Proprieta': Comitato d'informazione
e d'Azione Sociale - Direttore Gerhard Haas - Tira-
tura: 15.000 copie. (1)

Colonia
Stoccarda "SOLE D'ITALIA"
Colonia, Letterhaustr 26 - Stoccarda, Neckarstr
139 (Bruxelles: Rue de la Loi 4) - Settimanale -
Proprieta': Patronato ACLI - Direttore: Ettore
Anselmi.

Francoforte
sul Meno "CORRIERE D'ITALIA"
Mainzerlandstrasse 301, Francoforte - Quindicinale
d'informazione - Proprieta': Missioni Cattoliche
in Germania - Direttore: Don Silvano Ridolfi - Ti-
ratura: 12.000 copie.

GRAN BRETAGNA

Londra "LA SQUILLA"
48 Abingdon Villas, W. 8 London - Mensile - Proprie-
ta': Missioni Cattoliche Italiane - Direttore: Pa-
dre Bruno Menegardi - Tiratura: 5.000 copie.

"LA VOCE DEGLI ITALIANI"
St. Paul's House, Middle Green, Langley (Bucks) -
Quindicinale - Proprieta': Societa' San Paolo -
Direttore: Padre Domenico Valente - Tiratura:
3.500 copie.

GRECIA

Atene "INFORMAZIONI COMMERCIALI ELLENICHE"
Via 28 ottobre, 47, Atene - Settimanale - Proprie-
ta': Camera di Commercio Italiana.

"NOTIZIARIO COMMERCIALE ITALIANO"
Settimanale - Proprieta': Camera di Commercio Ita-
liana.

"BOLLETTINO D'INFORMAZIONI"
Bimensile - Proprieta': Camera di Commercio Ita-
liana.

IRLANDA

Dublino "ITALY SPEAKS"
Mensile bilingue a cura dell'"Italian Information
Center"

JUGOSLAVIA

Fiume "IL PIONIERE" (1)
Mensile per ragazzi - Proprieta': Azienda Giorna-
listica Editoriale "EDIT" - Direttore: Luciano
Michelazzi - Tiratura: 2.100 copie.

(1) - Pubblicazione locale in lingua italiana.

"LA VOCE DEL POPOLO" (1)
Quotidiano - Proprieta': Azienda Giornalistica Editoriale "EDIT" - Direttore: Luciano Michelazzi - Tiratura: 2.700 copie.

"PANORAMA"
Quindicinale d'attualita' e d'informazione - Proprieta': Azienda Giornalistica Editoriale "EDIT" - Direttore: Luciano Michelazzi - Tiratura: 1.800 copie.

OLANDA

L'Aja
"LA VOCE D'ITALIA"
Emanstraat 15, L'Aja - Mensile, informativo religioso - Proprieta': Missione Cattolica Italiana - Direttore: Don Pietro Tagliaferri - Tiratura: 2.100 copie.

SVEZIA

Stoccolma
"LAVORO E FEDE"
Mensile, cattolico - Proprieta': Missioni Cattoliche Italiane - Direttore: Padre Giulio Masiero - Tiratura: 2.000 copie.

SVIZZERA

Berna
"CORRIERE DEGLI ITALIANI"
Bovestr. 1, Berna - Settimanale, cattolico - Proprieta': Missioni Cattoliche Italiane - Direttore: Padre Luigi Miele - Tiratura: 10.000 copie.

Bellinzona
"IL DOVERE"
Quotidiano d'informazione - Proprieta' e Direttore: Plinio Verda - Tiratura: 6.000 copie.

"POPOLO E LIBERTA'" (1)
Quotidiano d'informazione - Direttore: Luigi Broggin - Tiratura: 6.000 copie.

Ginevra
"ITALGENTE"
Avenue Peschier 22, Ginevra - Mensile - Direttore: Carlo Brabante.

Locarno
"L'ECO DI LOCARNO"
Trisettimanale d'informazione - Proprieta': Arti Grafiche Carminati - Direttore: Raimondo Rezzonico - Tiratura: 2.000 copie.

Lugano
"CORRIERE DEL TICINO"
Via P. Lucchini 1, Lugano - Quotidiano d'informazione - Proprieta' Casa Editrice Luganese - Direttore: Giovanni Regazzoni - Tiratura: 11.500 copie.

"GIORNALE DEL POPOLO" (1)
Quotidiano d'informazione - Proprieta': Partito Cristiano Sociale - Direttore: Mons. Leber - Tiratura: 12.000 copie.

(1) - Pubblicazione locale in lingua italiana.